

talvolta percepiamo benissimo che ciò è dovuto alla disperazione di chi, per aver quello che gli sarebbe dovuto, è costretto ad umiliarsi in questi comportamenti.

Come sempre, accanto alla denuncia del malcostume e della disorganizzazione di questo Stato che vogliamo combattere, per lo meno fin tanto che avrà sovranità sulle nostre terre padane, abbiamo voluto proporre quanto scaturisce dal nostro progetto politico e sociale, nonché dall'esperienza diretta che è pur sempre bagaglio culturale che ci viene dalla nostra personale formazione tecnica e da quello che abbiamo visto perfettamente funzionare, in altri paesi, cui siamo accomunati da una tradizione di lavoro e civiltà, spogliata dai gravami semicollettivistici che spengono ed appiattiscono il singolo individuo nel suo « seguir virtute e conoscenza » e la sua pur notevole capacità imprenditoriale per tramite di una classe politico-burocratica che considera il cittadino soltanto un suddito, cui elargire talvolta briciole della sua opulenta mensa.

E così non ce la siamo presa con le disfunzioni pur manifestatesi nella concitazione dei soccorsi, ma con la latitanza dello Stato nell'attrezzarsi al meglio, allorché si manifesta un evento naturale appena al di sopra della normalità, come una forte (o un evento pure naturale, come il terremoto, ma prevedibile nei tempi e nella virulenza, anche se conoscendo i nostri territori, relativamente giovani in termini geologici, si dovrebbe essere sufficientemente informati che esso si manifesterà, presto o tardi, qui o là), per ovviare alle devastanti conseguenze attraverso un riordino totale del settore, anche e soprattutto a livello conoscitivo e di prevenzione. Diamo atto al professor Barberi della sua buona volontà e di quanto sta facendo di positivo per attrezzare la protezione civile dei necessari supporti tecnico-scientifici di base per una dettagliata conoscenza del territorio, al fine di ottimizzare la prevenzione ed i soccorsi. Ci siamo però presi la briga di indicare alcune soluzioni quali la creazione di un fondo consistente (fondo di solidarietà nazionale), dell'ordine di de-

cine di migliaia di miliardi, svincolato dalla necessità, peraltro sacrosanta, di dover saccheggiare altri capitoli di spesa per far fronte all'emergenza al momento in cui si verifica. In alternativa all'intervento integrale di uno Stato centralizzato e burocratizzato, con un impianto legislativo frammentario ed una gestione poco responsabile ed inefficiente nei collegamenti, abbiamo ipotizzato un intervento misto Stato-Assicurazioni, creando un impianto dove ci sia una chiara distinzione (e relative responsabilità oggettive, di chi li gestisce) tra primi soccorsi, ricostruzione e ripresa dell'attività produttiva; riassumendo: prevenzione, copertura dei rischi, responsabilità diffuse ai vari livelli.

Abbiamo poi lanciato l'idea che la responsabilità di pronto intervento debba essere a carico degli enti locali. Con la creazione di *task force* territoriali, seppur coordinate a livello centrale da un vero e proprio Ministero della protezione civile, sciogliendo quello che solo apparentemente è un conflitto di competenza tra i vari organi dello Stato, periferici e centrali, mentre invece a nostro avviso è un vero e proprio controllo imposto e spesso incompetente effettuato dal Ministero degli interni attraverso i suoi organi periferici, le prefetture, dirette da personaggi che del territorio hanno ben poche conoscenze, a tutti i livelli.

L'ultima proposta è stata fatta per la gestione economica, anche questa da conferire agli enti locali, per le stesse ragioni sopra esposte; lo Stato, come dicevamo, deve fare l'imprenditore, mentre quella di distribuire prebende ai sudditi, facendo lavorare gli amici degli amici è una vecchia questione di Roma ladrona!

Resta da dire qualcosa sul patrimonio dello Stato — che appartiene a noi cittadini, è nostro! — che è del tutto scoperto alle offese delle calamità meteorologiche e non. Penso al consolidamento e alla conservazione di quello che è il più grande patrimonio che noi dobbiamo trasmettere alle generazioni future, che può essere fonte di reddito nella fase di messa in sicurezza ed ancora più successivamente, con i proventi del turismo: avete destinato

3.500 più 2.000 miliardi al Vaticano per il Giubileo, tra Roma e Lazio, e fuori Lazio, e tutto il resto..., speriamo che non tirino altri terremoti, ma mi sembra di avervi già detto che questa è la politica dello struzzo. E le premesse non sono certo rosee!

Restiamo in attesa, da questo Governo, di risposte e di scelte progettuali adeguate, che non siano il solito « tira a campà », a mantenere le cose come stanno: peraltro, esempi illuminanti possono venirci da quanto fatto da altri Stati!

Noi della lega nord per l'indipendenza della Padania visto che quest'Assemblea non ha introdotto « porcherie », come ci saremmo aspettati viste le cattive abitudini del passato, consapevoli che questo provvedimento potrà portare alle popolazioni colpite un primo aiuto di umana solidarietà, avevamo l'intenzione di dare il nostro voto favorevole alla conversione in legge. Considerate però le ultime concitate battute su una questione che non interessava il merito specifico delle ordinanze cui il decreto si rivolgeva, (questione peraltro importante), ed i toni da ricatto clientelare su alcuni ordini del giorno, con il cedimento del Governo che ha usato due pesi e due misure nel valutare alcuni fatti che riguardavano il nord elencati in nostri ordini del giorno, nella convinzione che chi più urla meno ha ragione, trasformiamo il nostro anticipato consenso in voto di astensione.

LUCIANA SBARBATI. Il gruppo di rinnovamento italiano esprime parere favorevole sul provvedimento nel suo complesso così come è stato emendato dall'Assemblea. Esprime altresì il proprio apprezzamento per quanto finora fatto dal Governo, con il coordinamento del sottosegretario alla protezione civile, dottor Barberi, nonché per l'attività proficua e coordinata dei due presidenti delle regioni Marche ed Umbria, dei sindaci dei comuni colpiti, del volontariato, delle forze dell'ordine ed in particolare del corpo nazionale dei vigili del fuoco per il quale sembra doveroso proporre il conferimento di una medaglia al valore civile.

Il gruppo di rinnovamento italiano chiede però che il Governo si doti al più presto possibile di una legge quadro in materia di calamità che, facendo riferimento ad una mappa certa delle zone ad alto rischio di eventi naturali disastrosi, sia in grado di impegnare mezzi e uomini con risorse certe, canalizzate nell'ottica di una razionale programmazione.

Tale legge dovrebbe anche prevedere la possibilità di monitoraggio nel tempo delle attività di prevenzione, recupero, ricostruzione e interventi di altra natura che diano respiro ai bisogni reali delle popolazioni colpite ed avviino a soluzione i problemi dell'emergenza. Facendo tesoro delle leggi e dei decreti emanati anche in occasione di altre gravi calamità che hanno colpito il nostro paese, bisognerebbe giungere a prevedere anche il modello della ricostruzione privilegiando interventi fatti in ossequio a norme antisismiche ed a tutte quelle norme che tutelano l'integrità del territorio. In tal senso noi assicuriamo tutto il nostro impegno e rinnoviamo congiuntamente la richiesta per un aggiornamento successivo dei dati riguardanti il sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche, considerato che il fenomeno è ancora in atto e che purtroppo molte difficoltà potrebbero ancora insorgere.

GIANFRANCO SARACA. Doverosamente ci accingiamo ad approvare un provvedimento assai sentito dalle popolazioni alle quali è destinato. Il lavoro compiuto da tutti noi, al fine di rendere la situazione meno drammatica e pesante per le popolazioni colpite dal sisma, è stato svolto con l'impegno massimo, in un clima di sostanziale collaborazione tra tutte le forze politiche, come dovrebbe essere in circostanze simili.

L'articolato del provvedimento, prevede (all'articolo 1) la sospensione di tutta una serie di termini di prescrizione, di pagamenti, di procedimenti esecutivi in scadenza. Si prevede, inoltre, l'utilizzazione dei militari di leva residenti nelle zone colpite come coadiutori nelle varie ammi-

nistrazioni, per le esigenze connesse alla realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare la crisi sismica.

L'articolo 2 reca l'adozione di una serie di misure finanziarie ed amministrative per la prosecuzione degli interventi necessari a fronteggiare l'intervento sismico. In questo ambito, oltre agli stanziamenti, sono previste misure per la tutela del patrimonio artistico, culturale e storico, con il passaggio, ad esempio, di cento unità nei ruoli del Ministero dei beni culturali, nonché l'esonero del pagamento della quota di partecipazione alla spesa sanitaria nazionale.

All'articolo 3 sono stati stabiliti aiuti per le attività produttive; si fissano i criteri ed i parametri attraverso i quali si identificano le diverse attività ed unità produttive danneggiate dal sisma e quali sono i percorsi per poter richiedere e ricevere aiuti, benefici fiscali, sovvenzioni, agevolazioni in generale.

L'articolo 4 tratta di interventi a favore del volontariato, prevedendo la dotazione di un fondo.

L'articolo 5 prevede interventi per la ricostruzione del patrimonio edilizio scolastico ed a favore delle dotazioni ed arredamenti scolastici, che hanno subito notevoli danni.

Certamente questo provvedimento è un atto dovuto nei confronti di tutti coloro che in questo momento si trovano in una posizione di forte disagio. Perciò noi avremmo preferito che esso contenesse misure organiche per la razionalizzazione della gestione dell'emergenza e per la stabilizzazione delle situazioni. Infatti, sono passati ormai più di due mesi dalla prima scossa sismica e, anche tenendo presente l'anomalo sciame sismico che si è manifestato nei giorni successivi alla prima scossa, ci sarebbe stato tempo sufficiente per prevedere una serie di interventi organici nei diversi settori interessati. Inoltre una forma più organica avrebbe consentito di presentare un testo meno emendabile, laddove invece la presentazione di un cospicuo numero di emendamenti, accettati in parte o *in toto*,

porta quasi certamente ad un minore livello di congruità ed omogeneità del provvedimento nel suo complesso.

Questa legge avrà comunque in accompagnamento, con le linee guida stabilite dagli ordini del giorno, i contenuti che noi abbiamo sempre richiesto nei vari interventi effettuati.

Gli ordini del giorno contengono, infatti, quei principi di organicità dei quali ho detto poc'anzi, quali, ad esempio, la previsione di istituzione di una Commissione di studio per la revisione della normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica; l'attivazione di modelli realizzativi unitari per il recupero, il restauro e la ricostruzione dei centri storici e dei centri rurali minori; la previsione della costituzione di forme associative e cooperative per una ricostruzione omogenea e d'insieme; l'adozione di misure idonee a far rimanere il minor tempo possibile la popolazione dislocata nei campi di accoglienza, nei *container* e nelle roulotte; la previsione di aiuti finanziari per particolari soggetti in stato di necessità, quali i disabili e i portatori di handicap attraverso associazioni ed organismi appositi; la previsione di aiuti finanziari a favore di soggetti che abbiano effettuato ristrutturazioni in occasione di precedenti eventi sismici e con ancora a carico mutui residui; la previsione della istituzione di un sistema incrociato di informazioni e di sportelli informativi al servizio delle popolazioni nelle aree colpite da eventi calamitosi; la promozione di un sistema di controllo e di monitoraggio del grado di realizzazione degli interventi di ricostruzione.

Ecco, questi sono i punti focali sui quali, tra l'altro, il Governo si è impegnato e sui quali noi svolgeremo una puntuale ed assidua vigilanza. Esigeremo che queste indicazioni vengano recepite nel momento in cui verrà predisposto il successivo provvedimento sul sisma in Umbria e Marche, che dovrà contenere interventi specifici esaustivi ed omogenei; e che sia quello definitivo, cioè di una ricostruzione in tempi brevi, completa e definitiva.

Perciò coerentemente con tutti gli interventi miei e dei colleghi e con quanto dichiarato fin dall'inizio della vicenda del terremoto, non volendo strumentalizzare neanche un momento una circostanza così tragica a fini propagandistici, ma al contrario, volendo dare un contributo oggettivo ed una risposta a tutti coloro che ora stanno subendo un dramma chiaramente visibile a tutti, dichiaro a nome dei deputati del gruppo di forza Italia il voto favorevole al provvedimento.

MAURIZIO BERTUCCI. Il provvedimento che ci accingiamo a votare, nelle sue linee essenziali prevede soltanto la sospensione dei termini ed alcune misure finanziarie ed amministrative per la prima assistenza alle zone terremotate, nonché misure a favore delle attività produttive, artigianali e del commercio ed interventi in favore del volontariato e delle scuole.

Un testo semplice sul quale è stata data ampia disponibilità da parte di tutte le forze politiche in considerazione della drammatica urgenza degli interventi. Pur tuttavia sono stati presentati ben venti emendamenti in aula da parte della maggioranza che ha in carico ed in « organico » questo Governo.

Numerosissimi sono stati anche gli emendamenti apportati al testo in Commissione. Tutto questo complesso di misure, che noi sosteniamo e votiamo, è tuttavia nel segno della politica dei pannicelli caldi, portata avanti da questo Governo, che dovrebbe invece impegnarsi in interventi di sostegno più diretti e più immediati. Tra l'altro la norma che prevede la sospensione dei termini per il pagamento dei titoli cambiari e degli assegni e per la elevazione del protesto genererà contenzioso ed incertezze non avendo definito con chiarezza non solo la data di scadenza ma anche quella di emissione del titolo. Se la mancanza di organicità e la disarticolata configurazione di questo provvedimento si dovesse ripetere nell'articolato che sarà proposto per la ricostruzione delle zone terremotate,

già annunciato e che auspichiamo venga in aula ed approvato in pochissimo tempo, noi non saremo più disponibili come oggi lo siamo; né lo saremo finché le la disorganicità delle norme saranno tali da rischiare di incidere sulla efficacia della ricostruzione.

TERESIO DELFINO. Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo del CDU, desidero ribadire la necessità che il Governo intensifichi la sua azione per garantire alle popolazioni colpite da questa gravissima calamità una sistemazione abitativa adeguata, superando i ritardi nella predisposizione dei moduli abitativi.

Siamo consapevoli che, davanti ad un evento così drammatico, le difficoltà da superare sono state certamente molto grandi per la fase di primo intervento, anche per l'urgenza temporale di provvedere prima del sopraggiungere della stagione autunnale e invernale. Sulla fase emergenziale e sugli interventi svolti dalla protezione civile, noi rinnoviamo la richiesta di una documentata relazione al Parlamento che illustri compiutamente le modalità delle azioni di soccorso, le motivazioni che hanno determinato le scelte delle aree, delle tendopoli, dei *container* e l'azione di coordinamento svolta per dare maggiore efficacia al soccorso.

Come gruppo CDU, abbiamo avanzato alcune critiche, anche severe, perché riteniamo, senza nessun pregiudizio, che vi siano state dispersioni che, al di là dell'impegno profuso, potevano essere evitate con minore disagio per le popolazioni colpite. Oggi, con l'approvazione di questo provvedimento, con il quale il Parlamento esprime concretamente la sua solidarietà alle comunità colpite dal sisma, vogliamo guardare avanti e impegnare il Governo a dare risposte compiute e puntuali ai problemi della ricostruzione e della piena ripresa delle attività produttive.

Sottosegretario Barberi, il Governo ha accolto molti ordini del giorno assai impegnativi per i provvedimenti che dovranno accompagnare gli interventi di ricostruzione e di sostegno alle attività

economiche. Vogliamo sperare, credere che si tradurranno in fatti concreti per evitare che si manifestino in questa calamità le situazioni di insufficiente copertura finanziaria per completare tutti gli interventi, come purtroppo è accaduto per altri eventi sismici.

Ribadiamo la necessità di presentare un provvedimento organico che, sulla base di precedenti dolorose esperienze, sappia disciplinare adeguatamente per la ricostruzione, per lo sviluppo socio-economico agricolo, artigianale, commerciale, industriale e turistico dei territori delle regioni Marche e Umbria colpiti dal terremoto.

Riteniamo fondamentale che il Governo appronti questa legge con la massima celerità, prevedendo altresì il coinvolgimento del sistema del credito e usu-

fruendo di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale per sviluppare una reale possibilità di lavoro.

Con questi intendimenti e con l'impegno di collaborare in sede parlamentare alla migliore definizione di tale strumento legislativo, ribadisco, a nome dei deputati del gruppo del CDU, il voto favorevole al provvedimento in esame.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 23,40.*